CON I "RECUPERI„ DEL CALCIO E LA "CLASSICISSIMA„ DI CHIUSURA DEL CICLISMO

Anche oggi sport di "lusso„

PETER COLLINS, alla guida della Ferrari, ha trionfato nel G. P. di Caracas

SUL TRADIZIONALE PERCORSO BERGAMO-MILANO DI KM. 106

Oggi col Trofeo Baracchi cala la tela sul ciclismo

Non è detto che, contro la favorita coppia Anquetil-Darrigade, per Baldini e Coppi vi sia « disco rosso » - Anche Bobet-Bouvet dispongono di forti mezzi

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO 3 — *Ora, si recita a soggetto.*

Le luci si sono spente pian piano, e la ribalta è rimasta nella penombra.

La stagione è stata lunga, pesante e i più hanno avuto fretta d'attaccare le biciclette al chiodo dell'inverno.

*

Ricordi lieti e tristi, e promesse: gli atleti del ciclismo promettono di ritrovarsi gagliardi e freschi, tirati a lucido come le ringhiere d'ottone, all'appuntamento di primavera. Intanto, qualcuno cerca una « maglia » perduta, e qualche altro si sposa. Si è sposato De Bruyne, si è sposato Monti, si sono sposati Boni, Petrucci, Maule.

E' d'autunno che i pedalatori vanno a nozze.

Rimangono sulla scena gli uomini delle « Sei giorni », gli specialisti della pista e i campioni più noti, i più bravi. Coppi annuncia d'aver definito il viaggio-tournée nella America del Sud, e in attesa di partire gareggia a « Telematch » con Bariali. Se Gino non risponde, Fausto pesta sui pedali. Il giuoco piace.

Si capisce che Coppi non rifiuta gli ingaggi che esigono impegnate, fulgenti galoppate. Ecco, infatti, il suo nome nell'elenco degli iscritti del Trofeo Baracchi. E, di fianco al nome di Coppi, leggiamo il nome di Baldini. L'avvenimento è destinato a far colpo. Il « vecchio » e il « nuovo » campione uniscono le forze, e si dichiarano pronti a dar battaglia.

Vincessero.

Tre volte di seguito s'è imposto Magni: nel '49, in coppia con Grosso; nel '50, in coppia con Bevilacqua, nel '51, in coppia con Minardi.

E tre volte di seguito s'è imposto Coppi: nel '53, nel '54 e nel '55, in coppia con Filippi. A Coppi e Filippi appartiene la media-record della gara: 46,142 (l'ora c'è).

Astrua e Defilippis la spuntavano nel '52; e nel '56 trionfavano Darrigade e Graf, che riuscirono a far fuori Coppi e Filippi. Allora, si scrisse: « 1'30" di Darrigade su Coppi sono la differenza fra Filippi e Graf ». Era la verità, perchè Coppi dovette caricarsi anche di una parte del peso che avrebbe dovuto portare Filippi, già stanco a metà del cammino.

Il Trofeo Baracchi del '57 promette lotte magnifiche e meravigliose. Gli attori sono tutti o quasi di gran classe e d'alta scuola, come risulta dall'elencazione delle dieci coppie in gara: Anquetil-Darrigade, Coppi-Baldini, Bobet-Bouvet, Impanis-Vlaeyen, Graf-Vaucher, Poblet-Massip, Mosèr-Magni, Sabbadin-Dante, Ronchini-Bruni, Cestari-Taddeucci.

E' pacifico che per pretendere il successo del Trofeo Baracchi le coppie devono sapersi distribuire la fatica. E, se non ottimo, senz'altro buono dev'essere l'affiatamento nell'azione e nel sincronismo dei « cambi ». Questo discorso è fatto per tralasciare di mezzo le coppie eterogenee, come — sulla carta, almeno — appaiono quelle formate da Cestari e Taddeucci, Ronchini e Bruni, Sabbadin e Dante, Poblet e Massip, Mosèr e Magni.

Dopodichè il Trofeo Baracchi presenta una coppia da battere, la « coppia regina ».

Coppi e Baldini possono fornire un saggio di eccezionale potenza e agilità.

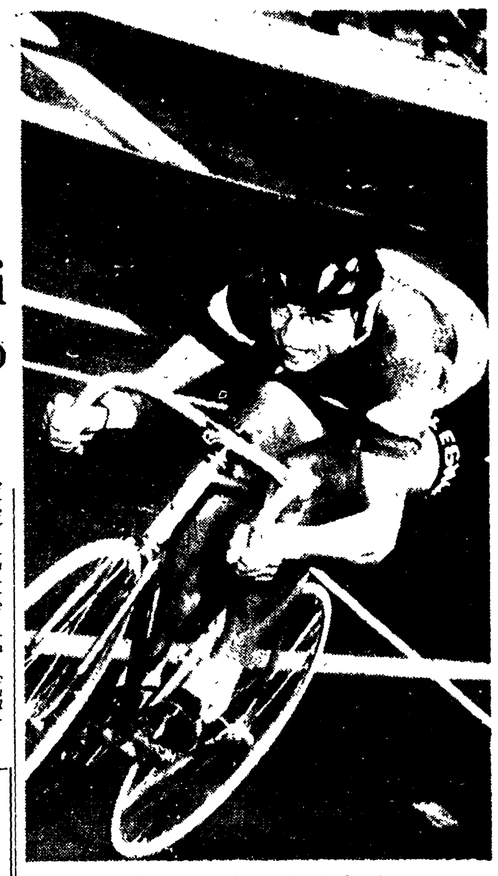
Anquetil e Darrigade garantiscono di lanciare un « tandem » puntuale e preciso.

In caso di pioggia, le prove extra del Trofeo Baracchi si svolgeranno sulla pista del Palazzo dello Sport, a cominciare dalle ore 15.30.

ATTILIO CAMORIANO

L'ORDINE DI PARTENZA

- 12,18: Graf-Vaucher
- 12,21: Ronchini-Bruni
- 12,24: Cestari-Taddeucci
- 12,27: Poblet-Massip
- 12,30: Anquetil - Darrigade
- 12,33: Mosèr-Magni O.
- 12,36: Coppi-Baldini
- 12,39: Impanis-Vlaeyen
- 12,42: Bobet-Bouvet



ERCOLE BALDINI in coppia con Fausto Coppi, può pretendere di spezzare la coalizione straniera che ha nella coppia Anquetil-Darrigade i suoi formidabili punti di forza, oggi nel Trofeo Baracchi, gara a cronometro a coppie.

CLAMOROSO SUCCESSO DELLA CASA DI MARANELLO CHE CONQUISTA IL TITOLO MONDIALE

Le Ferrari di Collins, Musso e Von Tripps trionfano (nell'ordine) nel G.P. di Caracas

Le Maserati costrette al ritiro - Vari incidenti: grave quello toccato all'americano Dressel

(Nostro servizio particolare)

CARACAS, 3. — L'inglese Peter Collins, in coppia con il connazionale Hill, ha vinto il Gran Premio del Venezuela, ultima prova del campionato mondiale vetture sport.

Sorprese a non finire si sono registrate in questo Gran Premio che ha visto alla partenza, lungo i 101 giri del percorso, solo 34 vetture.

Era attesissima questa corsa, soprattutto per quello che avrebbe detto in materia di mezzi meccanici, con il confronto diretto tra Ferrari e Maserati sport. E la risposta è venuta in modo stupefacente: ai primi quattro posti si sono piazzate quattro vetture della casa di Maranello.

Sin dalla vigilia le Maserati avevano denunciato noie meccaniche. Stirling Moss nelle prove ufficiali aveva segnato il miglior tempo, alla media di 161 km., mentre Behra e Musso avevano fatto registrare 160.590 e 159.310 kmh., al volante delle loro Ferrari.

La Maserati di Moss, subito dopo la prova è stata attorniata dai meccanici della casa, segno evidente di alcune noie alla carburazione mentre la Maserati dello spagnolo Godia, in coppia con l'italiano Scarlatti, è stata addirittura ritirata, sempre per noie meccaniche.

Il « via » è dato alle ore 16,30, ora italiana. Il tempo è bello. Lungo tutto il circuito è una nereggiare di folla variopinta, che arde dal desiderio di sentirsi nelle orecchie la canzone dei motori. La passione per l'automobilismo è tale qui che perfino i ragazzi di 14 anni, hanno una corsa tutta per loro. Infatti in apertura di gara sono 10 i ragazzi che si disputano il premio juniores, al volante di modelli ridotti di vetture da corsa americane.

Moss è il primo a prendere la posizione di testa, seguito dalla Maserati di Behra. Segue più distaccato il nostro Musso, con alle costole l'inglese Collins.

La girandola si fa sempre più avvincente. Gli spettatori vanno addirittura in delirio, assistendo ai duelli Moss-Behra, Musso-Moss e Collins-Behra.

Moss e soprattutto scatenato. Sembra che si voglia rifare dall'assenza forzata tera febbricitante per asiatica, dovuta registrare nel Gran Premio del Marocco, che vide la vittoria di Jean Behra.

La sua Maserati sembra tenere egregiamente rispondendo ad ogni sollecitazione del pilota. Gli altri stentano a starci dietro. Il più intraprendente delle Ferrari è Musso che si fa sotto a più riprese.

Poi al 33o giro incominciano le prime sorprese. La corsa di Moss è stata fin qui letteralmente spettacolosa. Ha rintuzzato tutti gli attacchi che gli sono stati portati via via da Behra, Musso e Collins. Poi all'uscita da una curva, la sua Maserati finisce contro la Bristol dell'americano Dressel, che stava per doppiare.

Il pilota americano verrà ricoverato all'ospedale di Caracas in gravi condizioni, avendo riportato commozione cerebrale, mentre Moss, che aveva 2' di vantaggio su Collins, è costretto a ripartire sulla Maserati dell'americano Harry Schell.

Al 50o giro è Musso che balza di prepotenza al comando e dopo un paio di giri è in vantaggio di 27" su Seidel che guida una Ferrari, e di 1'20" sulla Maserati di Moss.

La Maserati di Jean Behra è costretta ad arrestarsi ai boxes per una noia meccanica. Improvvisamente l'auto prende fuoco e Behra è tagliato fuori dalla competizione.

Al 56o giro è la volta di Bonmer, la cui Maserati che gira a 160 kmh. perde una ruota e finisce contro un palo telegrafico. La Maserati di Schell, che viene subito dopo, va a cozzare contro l'auto di Bonmer. Il pilota fa appena in tempo a uscire dalla vettura, cioè questa è sfasciata. Con Schell è finita la corsa anche per Moss e anche per le Maserati.

Per le Ferrari è un vero e proprio trionfo e il titolo mondiale per il 1957, per vetture sport è irrimediabilmente suo. Il duello è ora in famiglia. La spunta la Ferrari di Collins-Hill, seguita da quella di Musso-Hawthorn a un giro, da quella di Von Tripps-Seidel a due giri e da quella di Trintignant-Gendebien a 4 giri.

Al termine della dura gara, che ha visto un superlativo Moss, finchè non è scomparso dalla corsa, un ottimo Musso e un regolare Collins, ci siamo avvicinati al vincitore.

Collins era raggiante e ha dichiarato di essere soddisfatto per la vittoria, ringraziando tutti i compagni di scuderia che hanno corso in modo brillante e che hanno permesso una nuova affermazione delle Ferrari, con la conquista dell'ambito titolo mondiale vetture sport, per il 1957.

Inutile dire che l'inglese è stato addirittura portato in trionfo dalla folla che gli si era stretta attorno, per dimostrargli la sua simpatia e il suo ringraziamento per la bella giornata di sport che ha vissuto.

MIGUEL PEREZ

Sabbadin e Dante non partiranno

BERGAMO, 3 - La coppia Sabbadin - Dante non parteciperà domani alla XVI edizione del Trofeo Baracchi. Sabbadin, colpito dall'influenza, ha dovuto forzatamente rinunciare alla gara, coinvolgendo nella sua rinuncia anche Dante.

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Stella Azzurra - Cantù 80-78 dopo i tempi supplementari

L'allenatore Ferrero dovrebbe cambiare tattica

STELLA AZZURRA: Chiarla (16), Giampieri (7), Materzanini, Volpini (15), Rocchi (12), Forti (16), Pomilio (10), Marinozzi (2), Corsi (2), Borghetti.

ORANSODA: Bernardis (16), Cappelletti (21), Motto (7), Zia (2), Masocco (1), Morandi (8), Vlastelica (21), Racchi, Sala, Rogato.

La prima vittoria della Stella è arrivata nei tempi supplementari: una vittoria che molti credevano ormai persa e forse per questo più bella. Parliamone subito di questa partita, raccontiamo subito quello che è accaduto negli ultimi secondi di questi terribili temp. supplementari.

Mancano 22 secondi alla fine, la palla è in mano alla Stella Azzurra ed il risultato è ancora di parità (78 a 78). Ferrero chiede l'unica sospensione che gli rimane: dà ordini precisi, « giocare » la palla fuori della zona avversaria e tentare l'entrata per guadagnare il canestro od il fallo. E' l'unica carta che gli stellati « possono giocare ora: mancano 5 secondi al termine. Rocchi (unico titolare in campo insieme a Forti) si assume la responsabilità di « bucare », la difesa avversaria: finta, partenza in palleggio, cambio di mano e « sospensione »: la sfera lascia le mani di Rocchi, tocca il tabellone, gira nel cerchio del canestro e cade nella retina. Manca un secondo alla fine, è la vittoria. Una vittoria che, all'inizio, sembrava dovesse arrivare con grande facilità (al 4' del primo tempo era di 11 a 1 in favore dei romani), poi con il passare dei minuti l'Oransoda venne fuori, e la Stella calò di tono. Il gioco dei ragazzi di Ferrero incominciò, allo inizio della ripresa, a perdere « colpi », il fiato incominciò a mancare prima a Volpini, poi a Giampieri ed i loro tiri, di conseguenza, non ebbero più quella precisione che avevano avuto nei primi 20' di gioco. Di contro Cappelletti e soci fevero valere i loro diritti di atleti veri: il canestro stellato fu preso di mira da Cappelletti, Bernardis e Vlastelica ed il distacco diminuì.

Il punteggio da 53 a 42 al 6' passò a 69-67. Sembrava quasi che i romani non avessero più idee, il solo Rocchi cercava disperatamente di dare suggerimenti ed idee ai compagni, ma in campo non ci erano più nè Chiarla nè Giampieri nè Volpini. Poco dopo anche Pomilio uscì dal campo ed il vantaggio della Stella fu annullato a soli 10 secondi dal termine da Motto con un doppio personale. Nei tempi supplementari nuova sfuriata rabbiosa dei romani, subito il punteggio passò da 71 pari a 75 a 71 per merito di Corsi e Forti (sempre suggeriti da Rocchi), al 4' passò in vantaggio l'Oransoda con Cappelletti, Vlastelica e Motto ed a un minuto dal termine i brianzoli erano di nuovo in vantaggio per un punto (77 a 78). Rocchi guadagnò un personale ed il pareggio fu cosa fatta.

Che dire della Stella? Ben poco Ferrero, certamente, sta sbagliando: quando la squadra ha in mano la vittoria dovrebbe « cambiare » atleti, far riposare alcuni dei titolari per non trovarsi alla fine con tutta la squadra tipo fuori campo. L'Oransoda non ci è dispiaciuta, certamente non era degna di dividere il primo posto con Virtus e Simmenthal.

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati

Gira - *Livorno 67-56; *Stella Azzurra - Cantù 80-78; *Simmenthal-Varese 81-47; *Triestina-Roma 59-48.

Motomorini Varese e Virtus Pavia non sono stati disputati per indisponibilità del Palazzo dello Sport, impegnato per i Campionati europei di pattinaggio artistico.

CLASSIFICA: Simmenthal, p. 8; Cantù, Gira, p. 7; Virtus, Varese, p. 6; Pesaro, Roma, Stella Azzurra, Triestina, p. 5; Motorini, Pavia, Livorno, p. 4.

Coppi e Baldini in forma l'Italia ha vinto l'omnium internazionale

BRESCIA, 3 — Si è svolta allo stadio Rigamonti, dopo la partita di calcio, la riunione ciclistica imperniata sull'omnium internazionale « Gran Premio Rex ».

Velocità: 1) ITALIA (Moser, Ronchini, Baldini, Coppi) p. 9. 2) Spagna-Svizzera (Massip, Poblet, Graf, Vaucher) p. 8, 3) Francia (Bouvet, Bobet, Darrigade, Anquetil) p. 7.

Individuale a cronometro: 1) Baldini, un giro m. 411 in 33"; 2) Darrigade 33"2 5, 3) a parimerito Poblet e Coppi, 40", 5) Bobet 40"2, 6) Anquetil, Ronchini e Vaucher 40"4, 9) Moser e Massip 41", 11) Graf 42"1 5; 12) Bouvet 44"2 5.

Australiana a coppie (prima frazione): 1) ITALIA (Coppi-Baldini); 2) Francia (Darrigade-Anquetil); 3) Spagna (Poblet-Massip).

Classifica finale generale: 1) ITALIA: punti 22,5; 2) Francia punti 16, 3) Spagna-Svizzera punti 11,5

LA GRANDE PROVA DI IERI ALL'IPPODROMO CAPANNELLE

Chitet prevale su Scot in un movimentato Gr. Pr. Roma

Il campione d'oltr'Alpe gravemente danneggiato da Aleppo, compagno di colori di Chitet - Le gare di oggi

Malgrado le previsioni della vigilia che vedevano nel francese Scot, vincitore del Gran Prix de Deauville e del Royal Oak di Longchamp, il grande favorito della corsa, il Gran Premio Roma ha fatto registrare una netta vittoria dei colori italiani con Chitet apparso trasformato sulla pista di fango delle Capannelle.

Vittoria netta quella di Chitet ma amara perchè viziata da una grave scorrettezza che il francese Scot ha dovuto subire nel momento cruciale della corsa, scorrettezza vista dai commissari che deferivano il fantino responsabile allo Jokey Club sospendendolo dal partecipare a corse per 15 giorni e che permette quindi di dubitare della reale portata di questa vittoria che se ottenuta in modo genuino, come forse sarebbe stato possibile stante la bella corsa del cavallo della Razza del Soldo, avrebbe indubbiamente valorizzato l'allevamento italiano.

Ma la vittoria di Chitet porta purtroppo il marchio della grave scorrettezza commessa da Aleppo al momento in cui la corsa si decideva: pensate, i cavalli erano in dirittura e Scot filava al largo di Aleppo con azione superiore avendo evidentemente il suo jockey deciso di rompere gli indugi allorchè si vedeva volare il berretto di Bonni che era in sella a Scot ed Aleppo e il crack francese finivano in mezza alla pista in un violento cross. Scot perdeva l'azione mentre nel varco lasciato allo steccato dal compagno Aleppo si insinuava Chitet guadagnando lunghezze su lunghezze e divenendo lepre inafferrabile si da rendere vano il coraggioso inseguimento del francese che non poteva far altro che conquistare la piazza d'onore.

Non sappiamo cosa sia avvenuto a 1 momento del « fattaccio »; le versioni sono varie ed alcune gravissime. Non vogliamo anticipare il giudizio che lo Jockey Club dovrà dare sul contegno in corsa del fantino Andreucci ma non possiamo non rilevare che qualcosa di grave deve essere avvenuto se i commissari, meglio di noi in condizioni di vedere, hanno preso la grave decisione di deferire il responsabile al giudizio dello Jockey Club. E se qualcosa di grave era avvenuto ed i commissari lo avevano veduto pensiamo che, qualunque siano stati i meriti di Chitet, un provvedimento più energico anche se doloroso per i colori italiani sarebbe stato opportuno. Anche perchè domani in Francia non ci si potesse tacciare di nazionalismo.

Viceversa i commissari convalidavano la corsa forse basandosi più sulla impressione visiva che può averli convinti che il francese sarebbe stato comunque battuto che sullo spirito e la lettera del regolamento che vuole che una scorrettezza del genere sia punita in altro modo che con l'appiedamento del fantino. Anche se la scuderia da punire era la Razza del Soldo.

Siamo tra coloro che ritengono che forse Chitet avrebbe comunque vinto: ma ciò non avrebbe dovuto avere importanza dal momento che il suo avversario era stato danneggiato proprio dal compagno di scuderia del vincitore e questo dalla scorrettezza aveva tratto evidente beneficio. Ammettere che in corsa, in una corsa internazionale per di più, si possano fare cose del genere non giova alla propaganda dell'ippica ed alla lealtà sportiva alla cui insegna tali confronti si sono sempre svolti.

Dopodichè abbiamo detto tutto: organizzazione perfetta dovuta come sempre alla abilità ed alla signorilità dei dirigenti delle Capannelle, Riva, Peretti e Tullio Mei.

Al betting la scuderia Del Duca (Scot e l'Aymé) offerta a 2/5, la Razza del Soldo (Chitet ed Aleppo) a 2, Etrusque e Courmayeur a 6, Guaglione a 15, Moloch a 25.

Al « via » andava subito al comando Aleppo precedendo Courmayeur, Chitet, L'Aymé, Etrusque, Scot, Moloch e Guaglione. Nulla di mutato lungo la salita che Aleppo percorreva a modesta andatura nell'intento di ridurre la severità della distanza. I francesi abboccavano al tranello e rimanevano in posizione di attesa lungo tutta la retta di fronte. Sempre Aleppo al comando lungo la grande curva con Courmayeur nella scia, quindi Chitet ai cui fianchi erano ora Scot e L'Aymé. Le posizioni non mutavano entrando in dirittura. Scompariva Courmayeur mentre Scot con un bell'allunzo si portava ai fianchi di Aleppo trascinandosi L'Aymé mentre Chitet seguiva il compagno alto steccato. Alla intersezione delle piste il drammatico cross già descritto: Aleppo scartava dallo steccato verso l'esterno mentre nel varco si insinuava il compagno Chitet guadagnando molte lunghezze. Scot rimesso in azione tentava di avvicinarsi a Chitet ma questi allungava nuovamente per vincere di quattro lunghezze mentre la piazza di onore veniva conquistata ancora da Scot davanti ad Aleppo ed Etrusque. Da notare il terzo posto di Aleppo che indica chiaramente come lo sbandamento all'intersezione delle piste non fosse dovuto a stanchezza del cavallo.

PAULO

Il fotofinish del vittorioso arrivo di CHITET

ECCO IL DETTAGLIO - Prima corsa: 1) Morbin, 2) Skanee. Tot. v. 17, acc. 21. **Seconda corsa:** 1) Micaela, 2) Medrina. **Tot. v. 23, p. 21-34, acc. 67. Terza corsa:** 1) Conte Lucio, 2) Varuni. Tot. v. 20, p. 14-17, acc. 40. **Quarta corsa:** 1) Ramonero, 2) Sprea. Tot. v. 42, p. 23-38, acc. 241. **Quinta corsa:** 1) Chitet, 2) Scot, 3) Aleppo. Tot. v. 36, p. 14-11-21, acc. 28.

PUGILATO AL PALAZZETTO DELLO SPORT

De Persio-Weigand al centro della attesa riunione di mercoledì

Mercoledì sera avrà luogo al « Palazzetto dello Sport » una riunione di pugilato imperniata sull'incontro che vedrà di fronte il massimo romano De Persio e il pari peso lussemburghese Weigand.

De Persio ha ormai ultimato la sua preparazione e ha fiducia nelle sue possibilità. Il romano è uno fra i migliori nostri massimi, degni di aspirare a più ambita traguardi. Boxa bene in linea ed è in possesso di una discreta potenza di pugno, che nel confronto con il campione italiano Uber Bacelleri gli ha fatto cogliere una vittoria prima del limite.

Interessanti si presentano gli altri incontri in programma, il forte mediomassimo grossetano Bacheschi incontrerà il par. peso lussemburghese Bentz; il medio romano Dal Piaz se la vedrà con l'aggressivo civitavecchiese Scisciani, mentre il welter Putti farà la sua rentrée affrontando l'anconetano Bardelloni. Tra i professionisti, oltre il clou incrociamo i guantoni i welter Proietti-Fiore e i legger. Beccar e Giacchè.

Vittoria di Impanis

BRUXELLES, 3 — Il ciclista belga Raymond Impanis ha vinto un gara dietro motori in tre tappe di 25 km.

Seguono in classifica: 2) Paul Depaepe (Bel.) punti 6; 3) Karl Heinz Marsell (Germ.) p. 9; 4) Martin Wiertran (Ol.) p. 13; 5) Virgilio Pizzali (Italia) p. 17.

I CAMPIONATI CALCISTICI DELL'U.I.S.P.

Fermato il Tuscolano dal Porta S. Giovanni

Nel torneo ragazza per la « Coppa Vie Nuove », mentre il Tomba di Nerone conquistava altri due punti sulla rinunciataria Rinascita S. Lorenzo, il forte Tuscolano, sia pure in molti casi avversata dalla sorte, è stato costretto alla divisione della posta dal sorprendente Porta S. Giovanni.

L'attacco biancoceleste, dopo le otto reti realizzate domenica scorsa, ha oggi segnato il passo, permettendo che la gara terminasse coi risultato bianco.

Fra gli allievi, solo due squadre proseguono tranquillamente la marcia dopo la seconda giornata di gare.

Il Tuneti Flaminio con la solita grandinata di reti ha liquidato oggi anche il conto con la giovane Rinascita Monti, mentre il velocissimo e tecnico Torremaura, sovvertendo le previsioni, prevaleva in maniera abbastanza netta sul Novo S. Lorenzo.

Nel corso di una equilibrata e combattutissima gara, Frecce Rosse e Borghesiana arrivavano equamente alla divisione dei punti in palio, lasciando intatte le loro ambizioni per il successo finale.

Nelle altre due gare si registrano la vittoria del Porta San Giovanni, rinfrancato, sul Trullo e la sospensione per impraticabilità del campo fra Rinascita P. Milvio e Dinamo Montespaccato mentre gli ultimi conducevano per una rete a zero.

RISULTATI

Ragazze: Tuscolano-P. S. Giovanni 0-0, Tomba di Nerone-S. Lorenzo 2-0.

Camp. Prov. Allievi: Tunetti Flam.-Rinascita Monti 6-1, Frecce Rosse-Borghesiana 1-1, Torremaura-Novo S. Lorenzo 2-0, P. S. Giovanni-Trullo 1-0, Rinascita P. Milvio-Dinamo M. S. 1-0 (sospesa per impraticabilità del campo).

Questa sera pugilato di lusso al « Palais des Sport » di Parigi. L'italiano Emilio Marconi, detentore della corona continentale dei mediolleggeri, affronterà l'algerino Seraphin Ferrer.

Il titolo non vera in palio, ciò non toglie che il match riveste una particolare importanza, sia per l'italiano, in vista dell'impegnativo confronto che lo vedrà opposto a Waterman, titolo in palio, sia per lo algerino che ha ormai concluso la preparazione, per affrontare i quotati pari peso americani.

Una vittoria di Marconi rappresenterebbe una buona carta « potenziale » nei confronti di Waterman, mentre per l'algerino significherebbe piazzarsi come uno dei più quotati rappresentanti europei, che sono in lizza per il torneo mondiale, lasciato vacante da Carmen Basilio.

Sulla carta, sulla scorta anche del recente confronto sostenuto da Ferrer, contro il romano Bellotti, il grossetano parte favorito, tenuto conto che ben altra è la tecnica dell'europeo che è in possesso di un destro preciso e guizzante, che quando centra il bersaglio lascia il segno.

L'europeo è la prima volta che combatte fuori delle mura amiche, ma crediamo che se sarà sorretto dalla fiducia in se stesso e nei propri mezzi, se saprà opporre alla irruenza e alla « costagna » dell'algerino, tutto il suo bagaglio tecnico, uscirà vincitore da questo impegnativo confronto. Seraphin Ferrer è certo un avversario, ma Bellotti e particolarmente Loi insegnano, che alla tecnica sopraffina l'algerino nulla può.

(Nella foto: Marconi).